



# Il mito

Al giorno d'oggi le parole «mito» e «mitico» sono utilizzate con grande disinvoltura per indicare qualcosa di molto bello. L'idea è che un personaggio o un evento siano eccezionali e da ricordare per sempre.

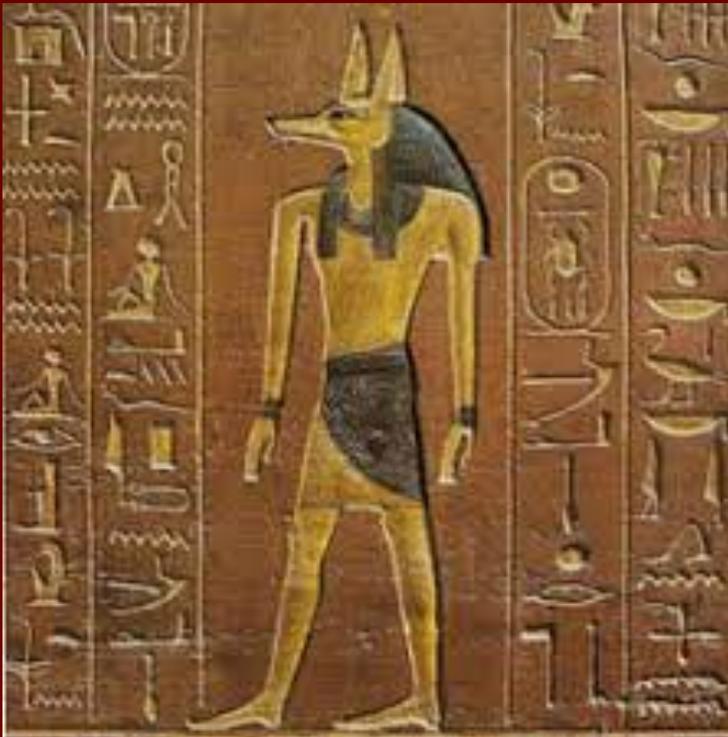


# Etimologia della parola Mito

Un mito (dal greco mythos) è una narrazione investita di sacralità relativa alle origini del mondo o alle modalità con cui il mondo stesso e le creature viventi hanno raggiunto la forma presente in un certo contesto socio culturale o in un popolo specifico. Di solito tale narrazione riguarda dei ed eroi come protagonisti delle origini del mondo in un contesto soprannaturale.



Spesso le vicende narrate (oralmente) nel mito hanno luogo in un'epoca che precede la storia scritta. Nel dire che il mito è una narrazione sacra s'intende che esso viene considerato verità di fede e che gli viene attribuito un significato religioso o spirituale. Ciò naturalmente non implica né che la narrazione sia vera, né che sia falsa.



Al tempo stesso il mito è la riduzione narrativa di momenti legati alla dimensione del [rito](#), insieme al quale costituisce un momento fondamentale dell'esperienza religiosa volta a soddisfare il bisogno di fornire una spiegazione a fenomeni naturali o a interrogativi sull'esistenza e sul cosmo. Esistono tre tipi diversi di mito: i miti cosmogonici, i miti eziologici e i miti storici.

La disciplina che studia i miti è la [mitologia](#).



# I tipi di mito

- Geografici (greco-romani, nordici, orientali, africani, ecc...)
- Tematici (creazione, universo, dei, fenomeni naturali)
- Interpretativi (naturalistici, volti, miti eziologici, usanze riti, ecc...)





Come dice la parola, il mito è soprattutto un racconto, nel quale c'è una storia da presentare, dove ci sono dei personaggi in azione e una trama che si snoda. I miti appartengono alla tradizione orale di un popolo e nell'antichità venivano raccontati presso gruppi umani, che non conoscevano la scrittura, e solo in seguito raccolti e trascritti





Questo evento si ripete ancora ai giorni nostri quando un bambino ci pone domande la cui risposta supera la sua capacità di comprensione. Oggi, come allora, per comunicare messaggi di estrema necessità, ma di difficile comprensione razionale, si usano certi racconti il cui fine ultimo è quello di permettere all'ascoltatore, di giungere al significato profondo della cosa in forma inconscia.



I miti, come le parabole, e le fiabe, hanno dunque il compito di far arrivare l'ascoltatore al mondo dei principi attraverso la parola e il coinvolgimento emotivo. Spetterà poi alla razionalità il chiarimento delle presunte contraddizioni e la disposizione degli avvenimenti nella giusta luce, senza tuttavia disconoscere l'essenza del mito



*Vi aspettiamo!!*

*Lavoro svolto da:  
Ginevra Napolitano  
Irene Verniti  
Giulia Di Ruocco  
Annachiara Di Palma*